

DOMANI L'INCONTRO



Dazi, in Scozia il supervertice Donald-Ursula

di **Francesca Basso**

a pagina 9

Dazi, vertice Trump-von der Leyen Gli Usa: 50% di possibilità di accordo

Domani l'incontro in Scozia. Il presidente: quella con l'Ue sarà l'intesa più grande di tutte

Acciaio e alluminio

Per il presidente Usa «su acciaio e alluminio non c'è molto margine di manovra»

dalla nostra corrispondente
Francesca Basso

BRUXELLES La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen incontrerà il presidente degli Stati Uniti domani in Scozia «per discutere delle relazioni commerciali transatlantiche e di come possiamo mantenerle forti». La decisione di vedersi è stata presa dopo una «proficua telefonata», ha annunciato von der Leyen su X.

La Commissione ha spiegato che von der Leyen si recherà in Scozia «su invito» di Trump. I due si incontreranno a Turnberry. Era il segnale che in Europa tutti aspettavano. L'incontro potrebbe portare a un accordo nella forma di una breve dichiarazione congiunta, cui seguirebbero negoziati più dettagliati. Ma sarebbe sufficiente per evitare che dal primo agosto scattino dazi orizzontali del 30% sulla maggior parte delle esportazioni europee verso gli Usa, come minacciato dal presidente Trump nella lettera inviata all'Unione europea l'11 luglio scorso. Un'aliquota che gli Stati membri ritengono «insostenibile» per la propria economia.

Ieri è stato lo stesso Trump a mostrare segnali di distensione: «Direi che abbiamo una probabilità del 50%, forse anche meno, ma comunque una probabilità del 50% di

raggiungere un accordo con l'Ue», ha detto il presidente Usa ai giornalisti prima di partire per il viaggio in Scozia, una visita privata di 5 giorni ai suoi lussuosi resort di golf ma durante la quale troverà il tempo per incontrare il primo ministro Keir Starmer oltre a von der Leyen. «L'accordo sui dazi con l'Ue sarà quello più grande di tutti», ha poi detto il presidente. «Non vedo l'ora di incontrare von der Leyen, è una donna molto rispettata», ha aggiunto. Ma Trump ha anche detto che «su acciaio e alluminio non c'è molto margine di manovra».

Con la presidente ci sarà anche il commissario Ue al Commercio Maroš Šefčovic, che ha condotto i negoziati in questi mesi. Il commercio è competenza esclusiva dell'Unione, dunque è la Commissione a condurre i negoziati per i Ventisette, che poi dovranno approvare l'accordo. Potrebbe essere convocata una riunione urgente degli ambasciatori. La portavoce della Commissione ha detto che i leader delle due parti faranno ora il punto della situazione e valuteranno la possibilità di raggiungere un risultato equilibrato.

Washington sta imponendo dazi «reciproci» del 10% da aprile sulle esportazioni Ue verso gli Usa, che si aggiungono a un dazio medio del 4,8% che già veniva applicato alle merci europee. Inoltre i dazi Usa su acciaio e alluminio sono del 50% mentre quelli su auto e componenti «made in Ue» del 25% che si aggiungono al 2,5% preesistente.

I negoziati tra Bruxelles e Washington negli ultimi gior-

ni si sono concentrati su un'intesa che prevederebbe dazi del 15%, comprensivi però del 4,8% che deriva dalla clausola della nazione più favorita, sulla maggior parte delle esportazioni Ue verso gli Stati Uniti, con alcune esenzioni: aerei, alcuni dispositivi medici e farmaci generici, diversi alcolici e macchinari industriali e robotica avanzata di cui gli Stati Uniti hanno bisogno. L'Ue starebbe puntando anche a quote agevolate per acciaio e alluminio, al di sopra delle quali scatterebbe l'aliquota del 50% com'è ora. Secondo l'interpretazione di Bruxelles anche alle auto, su cui attualmente grava un dazio del 27,5%, verrebbe applicata una tariffa del 15%.

La Commissione sta anche cercando di negoziare quote e un tetto massimo per i futuri dazi settoriali che gli Usa devono ancora imporre: Trump ha minacciato nuove tariffe sui prodotti farmaceutici (fino al 200%) e sui semiconduttori già dal mese prossimo e ha annunciato dazi del 50% sul rame. Bruxelles si è inoltre impegnata ad acquistare più Gnl e armamenti dagli Usa.

Il margine di incertezza resta comunque alto. Per questo l'Ue ha approvato due giorni fa una lista di prodotti Usa per



un valore di 93 miliardi di euro da colpire in caso Trump azii i dazi dall'attuale 10% al 30%, che entrerà in vigore a partire dal 7 agosto in più fasi. Si comincia, in caso, con Harley-Davidson, auto, yacht, e jeans Levi's. Ultima tranche dal 7 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COSTRUZIONE DELL'INTESA I FATTORI IN CAMPO

Le contromisure

Reazione a scaglioni: si inizia il 7 agosto, si finisce a febbraio '26

La lista di contro-dazi Ue da 93 miliardi entrerà in vigore in più fasi. Le contromisure adottate in risposta ai dazi Usa su acciaio e alluminio entrerebbero in vigore il 7 agosto, a eccezione dei dazi su soia e mandorle dal primo dicembre. I dazi previsti dalle misure aggiuntive adottate il 24



luglio in risposta alle tariffe reciproche introdotte da Washington in aprile entrerebbero invece in vigore in due fasi: la maggior parte dal 7 settembre prossimo e per le restanti merci legate al settore industriale dal 7 febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Deterrenza

La possibilità di agire con il «bazooka» toccando le Big Tech

Lo strumento anti-coercizione (Aci), il «bazooka», non è mai stato usato finora. Una maggioranza di Paesi Ue è disposta ad attivarlo in caso di mancato accordo sui dazi con gli Stati Uniti. L'Aci ha una funzione di deterrenza nei confronti di un Paese terzo e contempla restrizioni all'interno



dell'Unione europea al commercio di servizi finanziari e digitali (prese di mira le Big Tech), all'accesso agli investimenti diretti esteri (ad esempio il divieto di acquisire imprese o partecipare al capitale), agli appalti pubblici, fino ai diritti di proprietà intellettuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oneri zero

DS6901

Dai vaccini all'alcol,
la (breve) lista
dei beni da salvare

L'accordo potrebbe prevedere un elenco di merci europee su cui gli Stati Uniti e l'Ue non metteranno dazi. Si tratta degli alcolici, che già dal 1997 sono interessati da un accordo commerciale Usa-Unione europea per cui vengono scambiati da una parte all'altra dell'oceano Atlantico



senza imposizioni di prezzo aggiuntive alla dogana. Ma le tariffe zero potrebbero riguardare anche alcuni farmaci e vaccini per evitare di fare aumentare i listini su beni essenziali per la salute. Oltre che l'aeronautica: sia Boeing che Airbus sarebbero danneggiate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tariffe degli altri

DS6901

Tokyo si assesta al 15%
comprese le auto
Londra si ferma al 10

Tra i primi accordi raggiunti dagli Usa sui dazi c'è quello con il Regno Unito: tariffe al 10% anche sulle auto (dove prima erano al 27,5); quote per zero dazi su acciaio e alluminio. Come contropartita, il Regno Unito ha accettato di importare a dazi zero, per determinate quantità, etanolo e



carni americane. Di recente gli Stati Uniti hanno raggiunto una intesa anche con il Giappone: applicheranno sulle importazioni da Tokyo una tassa del 15% al posto del 25% minacciato. Il 15% vale anche per le auto, di qui il recupero in Borsa dei titoli del settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

2 aprile:
il «Liberation day»

1 Trump annuncia nuovi dazi nei confronti di diversi Paesi partner commerciali degli Usa. Introduce tariffe al 10% su tutte le importazioni, in vigore dal 5 aprile, e dazi aggiuntivi specifici dal 9 aprile.

Il braccio di ferro
con la Cina

2 Al centro della guerra commerciale c'è la Cina. In un susseguirsi di rialzi, Trump porta l'aumento dei dazi sui prodotti cinesi fino al 125%, in risposta Xi Jinping alza le tariffe dall'84% al 125%.

7 luglio:
raffica di lettere

3 Trump invia una serie di lettere riguardanti le tariffe sui beni esportati negli Usa. Le prime annunciano dazi del 25% per Giappone e Corea del Sud a partire dal primo agosto. Si arriva al 50% per il Brasile.

La minaccia alla Ue:
30% da agosto

4 Il 12 luglio scorso Trump ha pubblicato su Truth la lettera con cui il giorno prima ha annunciato all'Ue l'arrivo da agosto di dazi al 30% su tutti i beni. Con aumento automatico delle tariffe in caso di ritorsioni.



Usa
Donald
Trump,
79 anni,
presiden-
te degli
Stati Uniti
d'America

DS6901



Ue
Ursula von
der Leyen,
66 anni,
presidente
della Com-
missione
Europea

DS6901

